Anno IV. Giovedì 30 Dicembre 1880 N. 310

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l' annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

AMOR TRAVAGLIATO

è il titolo del romanzo che il nostro Giornale comincierà a pubblicare col numero di sabato, primo gennaio.

Sia per la lotta delle passioni, sia per l' intreccio degli avvenimenti, sia per i luoghi ove la narrazione ci trasporta — Parigi, al Danubio, Londra — questo romanzo si acquisterà certamente le simpatie dei Lettori; e così noi, che nulla mai risparmiammo per meritarcele, ne saremo ampiamente compensati.

In corso del primo trimestre pubblicheremo anche l' altro racconto:

TISI POLMONARE

del dott. Pellegrini, noto già per altri racconti; ed imprenderemo pure la pubblicazione di un bizzarro lavoro di critica sociale, intitolato:

LANTERNA MAGICA

specie di storia - romanzo dei tempi nuovi.

Anche le altre parti del Giornale, con l' ingrandimento del formato, riceveranno maggior sviluppo; e la *Patria del Friuli,* che fu sinora il Giornale popolare friulano per il suo buon mercato, continuerà ad esserlo anche in avvenire per la copia di notizie cittadine e provinciali, la parte letteraria aggiunta nel nuovo anno e lo sviluppo che si darà al Gazzettino commerciale, per accontentare tutte le esigenze.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

tanto per Udine che per la Provincia ed il Regno:

Anno	italiane lire	**24**
Semestre	» »	**12**
Trimestre	» »	**6**
Un numero separato	centesimi	**10**
» arretrato	»	**20**

Strenna artistica del 1881.

IL NOSTRO PREMIO PEL NUOVO ANNO

I CAPO-LAVORI DEL PIANO-FORTE

Ecco che s' avvicina il nuovo anno, colle sue mille sorprese, il corteggio d' obblighi di mille specie e il cambio dei regali.

E non è sempre facile di fissare la propria scelta su oggetti che siano del gusto delle persone che si vogliono regalare.

Il magnifico Album che noi offriamo quest'anno ai nostri abbonati, è di gran soccorso per le famiglie che non posseggono ancora una biblioteca musicale. Questo lavoro realizza veramente nell'arte e nella scienza musicale, ciò che si può desiderare di più perfetto, di più completo e di più variato.

Riccamente dorato e rilegato in due colori l'Album « I CAPO-LAVORI DEL PIANO-FORTE » è una meraviglia così per i musicanti di prima forza come pure per quelli di media e piccola forza. La musica classica, i lavori dei grandi maestri, le opere, le fantasie, le *rêveries*, le riduzioni diverse sui bei lavori lirici, opere, danze, musica alla moda e inedita — tutti i generi son rappresentati in questa deliziosa pubblicazione in cui *Mozart, Beethoven, Mendelssohn, Chopin, Bach, Schubert, Weber, Lœndel, Bellini, Rameau, Rossini, Stradella, Martini*, ecc., sono degnamente rappresentati. Ma le deliziose pagine di *Feliciano* David, « Brises d'Orient »; ma i lavori di *Massenet* di *Vaucorbeil*, di *Lenepveu*, di *Delaborde*; i rimarchevoli lavori di *Vasseur, Lecocq, Offenbach, Et. Rey, De Vergken, Franz Hitz, Littolff, Paolo Rougnon, Korvalski, Marmontel, Di Magnus, Battmann,* e tanti altri pure distintissimi, sono riuniti in questo Album e formano, coi numerosi ballabili dei migliori autori, un meraviglioso fascio musicale.

« *I capo-lavori del Piano-forte* » formano una bella collezione di CENTO UNO pezzi di musica inedita in gran formato, il cui valore rappresenta

PIU' DI DUECENTO LIRE

al prezzo netto.

Noi abbiamo conclusa una convenzione che permette ai nostri abbonati di possedere questo magnifico Album al prezzo di

SOLE LIRE 15

I nostri abbonati vecchi e nuovi che desiderassero avere quest'Album, sono pregati di inviare **L. 15,** unitamente alla fascetta colla quale ricevono il nostro Giornale, all' indirizzo dell'Amministratore (per l'Italia) dei *Capo-lavori del Piano-forte* signor **Casali Alessandro,** Piazza Durini, N. 5, a *Milano*, e riceveranno, a volta di posta raccomandato, l'Album « *Capo-lavoro del Piano-forte.* »

Udine, 29 dicembre

Dunque pace è il desiderio della Francia; questo almeno disse il vice-presidente della Camera dei Deputati di Francia, signor Brisson. « Dite pure che i repubblicani, i veri mandatari del popolo vogliono la pace, soltanto la pace, come la vuole tutta la Francia! » diss'egli; e noi plaudiamo volontieri alle sue parole.

Se non che il vice - presidente della Camera francese non è certo l'uomo più autorevole in Francia per interpretare od esporre le idee del Governo. Al di sopra di lui, forse al dissopra dello stesso Gabinetto, sta il presidente Gambetta; e al di sopra dello stesso presidente sta quello spirito di rivincita che viene tratto tratto a galla in Francia.

Ad esempio, parlando della dimostrazione patriotica degli Alzaziani-lorenesi a Parigi, la stessa *Republique française* non può a meno di escire in queste significanti parole: «Ogni anno la Società Alzaziana-Lorenese presenta nuovi progressi; la festa nazionale di jeri *ha profondamente commosso il cuore di ogni patriota.*» Il che non è poco per un organo che si crede inspirato dal signor Gambetta!

Gladstone non è certo fortunato. Oltre le difficoltà irlandesi che, anzichè accennare alla fine, aumentano sempre più, ha ora la sollevazione dei *boers* del Transvall, originariamente coloni olandesi, che ora si sono rivoltati contro l'autorità del Governo coloniale inglese ed hanno proclamato la Repubblica. Le truppe coloniali inglesi hanno già avuto uno scacco a Middeburg, e invocano soccorsi dall'Inghilterra.

Le Ferrovie DEL VENETO ORIENTALE.

Sotto questo titolo nel *Giornale di Udine* di ieri comparve un lungo articolo, che, considerato nel suo insieme, non sembra inspirato agli interessi della nostra Città e Provincia; ed è perciò che troviamo a ridire qualcosa.

Perchè le proposte della Società veneta possano approdare è necessario che si verifichino due condizioni. Prima di tutto (come avverte anche l'articolista del *Giornale di Udine)* che si modifichi la Legge 29 luglio 1879 sulle ferrovie complementari del Regno, nel senso che sia ammessa una variante al tracciato stabilito nella tabella C di detta Legge, e cioè che alla linea Mestre-San Donà-Portogruaro, che dovrebbe congiungersi coll'altra Porto-Casarsa Gemona compresa nel successivo N. 36, sia sostituito il tronco che partendo dal termine della traversale Treviso-Motta prosegua invece per Pravisdomini e San Vito a Casarsa, e da Casarsa a Gemona.

È certo che tale cambiamento, il quale evidentemente interessa alla Società veneta esercente le ferrovie venete Vicenza-Treviso, non possa conseguirsi senza l' assensò degli enti interessati, i quali possono ormai vantare un diritto acquisito per effetto di Legge, e temiamo che l' accordo non sia il più facile; per il che tale nuovo progetto probabilmente non farà che ritardare le deliberazioni dei Consigli provinciali di Venezia e di Udine, le cui differenti vedute od apprezzamenti, in ordine alle linee stabilite dalla Legge, presentano già difficoltà abbastanza serie. Le questioni si complicano, le difficoltà si aumentano, e lo scopo finale si rende sempre più problematico.

Superata questa prima difficoltà, si rende necessario che la Società veneta si accontenti di conseguire il grande vantaggio di aprire alle linee da lei esercitate una diretta comunicazione col vallico della Pontebba, e che dimetta l' idea di altri utili, o di utili troppo lucrosi, come risulterebbe dalle sue proposte di costruzione ed esercizio delle nuove linee, perchè, per quanto ci consta, essa vorrebbe far pagare troppo gravosamente alle Provincie di Venezia e di Udine il vantaggio di affrettarne la costruzione.

Oltre a ciò, le sue proposte dovrebbero essere meno complicate, onde i rispettivi Consigli provinciali siano in grado di apprezzare con facilità e sicurezza l'onere al quale dovrebbero sobbarcarsi. La spesa è già per sè stessa abbastanza forte per le Provincie interessate, avuto anche riguardo alle loro condizioni economiche, senza aggravarla di più per il solo motivo di affrettare la esecuzione in confronto del termine dalla Legge stabilito, tanto più che tale bisogno non è generalmente sentito.

Facciamo qualche riserva sull' asserzione che la Città e Provincia di Udine sarebbero *largamente* compensate della perdita del movimento da Venezia, in direzione della Pontebba, coi provvedimenti suggeriti nell' articolo. Quest' asserzione, e specialmente il *largamente*, non ci fece buona impressione, in nome del *Giornale di Udine*, che d' ordinario propugna e difende gli interessi della Città di Udine e della Provincia. — Ma pur per ora non vogliamo parlare di c.ò. Questo solo crediamo poter asserire, (quantunque anche noi non conosciamo il pensiero della nostra Deputazione Provinciale e della speciale Commissione,) che Udine non sarà causa di discordia purchè non si pretenda da essa indebiti sacrifici.

Conveniamo poi col *Giornale di Udine*, che la prima a doversi decidere è la Provincia di Venezia, che a dir vero fino ad ora non ha dimostrato una certa sollecitudine.

M. P.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 27 dicembre contiene:

1. La Legge 23 dicembre sulla Sila di Calabrta.

2. R. decreto 27 ottobre che autorizza il municipio di Voghera ad accettare il lascito dell' ingegnere Grattoni per quattro pensioni di studio a favore di studenti poveri.

3. R. decreto 27 ottobre, che autorizza la trasformazione dei monti frumentari di Ripatransone in una Cassa di prestanze agrarie.

4. R. decreto 25 dicembre, che istituisce una Commissione pel riparto del sussidio di lire centomila ai danneggiati della provincia di Reggio-Calabria.

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell' interno.

— Telegrammi particolari da Roma 29: S. M. il Re ritornerà a Roma domani e firmerà tosto il Decreto di nomina dell' on. Baccelli a ministro dell' istruzione.

Questa mattina Rothschild ebbe un colloquio con Magliani per trattare del prestito di seicento milioni occorrenti per abolire il corso forzoso.

Si afferma che tra i nuovi senatori vi sia anche il comm. Balduino.

— Roma 29: Baccarini rifiuta di consentire a qualunque smembramento del suo Ministero, per la creazione d' un Ministero indipendente delle poste e dei telegrafi.

Rothschild chiede che l' operazione del prestito si debba ritenere definitivamente conchiusa tosto approvata la Legge sulla abolizione del corso forzoso.

Crescono le preoccupazioni per le minaccie della Francia a Tunisi.

NOTIZIE ESTERE

In Austria il prossimo censimento della popolazione è specialmente nella Galizia orientale, fanno oggetto di viva agitazione nazionale. I Ruteni che danno gran peso, a puanto si annunzia da Leopoli, al risultato del censimento, spersero in gran massa degli opuscoli fra la popolazione della campagna e cercano ogni mezzo per ottenere un risultato favorevole.

— La deputazidne scolastica comunale di Berlino ha sospeso dal posto di professore al ginnasio Victoria il prof. Henrici, quel fanatico oratore, nell' adunanza antisemitica, tenuta alla Reichshallen, e propose che contro il medesimo fosse iniziata una procedura disciplinare.

Dalla Provincia

Cose cividalesi.

Da una lunga corrispondenza da Cividale che non possiamo pubblicare per mancanza di spazio, togliamo la notizia che, per l'inaugurazione del Gabinetto di lettura, che avverrà sabato 1 gennaio, vi sarà un discorso del Presidente della Società di ginnastica sig. L. Gabrici ed uno del direttore del Gabinetto stesso, molto a proposito scelto nella persona del signor Domenico Indri.

Nella domenica successiva di nuovo un trattenimento a quel Teatro Sociale con due commediole, una delle quali di autore cittadino.

Brava la Presidenza di quella Società di ginnastica che sa così bene organizzare alcuni trattenimenti, i quali, dice il nostro Corrispondente, riempiono una lacuna che si faceva fortemente sentire.

Errata-corige.

Cividale, 28 dicembre 1880.

Nella mia corrispondenza, mandatavi jeri l'altro da Premariacco, in luogo di *Banda municipale* dovevasi stampare *Banda musicale*, e, all'ultimo capoverso, invece di *mala ragione* dovevasi stampare *mala azione*. Del resto può starci anche *mala ragione*, o, meglio ancora, *malata ragione!*

Domenico Indri.

Anche noi ci uniamo al nostro Corrispondente da Cividale per deplorare il contegno della Giunta in occasione dei funeri dell'avv. cav. Antonio Pontoni ex-Deputato al Parlamento per quel Collegio, buon patriota e cittadino onorando.

CRONACA CITTADINA

Ai soci vecchi e nuovi della **Patria del Friuli** *raccomandiamo il sollecito pagamento dell' associazione secondo il programma che avranno già letto nella prima pagina.*

Quelli di Provincia ci mandino l'abbonamento a mezzo d'un **vaglia postale**, *e da quelli di Udine lo aspettiamo al nostro Ufficio.*

Sino dal primo gennaio cominciano per noi maggiori e gravi spese. Speriamo, dunque, che specialmente i Soci Udinesi vorranno liberarci dall'incomodo di inviare loro a domicilio l'Esattore dell' Amministrazione; il che è per noi un disturbo ed una spesa.

Tutti i Giornali si pagano anticipatamente; or col primo gennaio 1881 vorremmo che questa consuetudine venisse adottata anche dai Soci della **Patria del Friuli.**

Associazione progressista del Friuli. Questa sera il Comitato tiene seduta nel solito locale, alle ore otto.

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura di Udine, N. 104, del 29 dicembre, contiene: Avviso della cancelleria di Tarcento, risguardante l'accettazione dell'eredità abbandonata da Zanini Gio. Batta decesso in Tarcento — Nota del Tribunale di Tolmezzo, per aumento non minore del sesto per la vendita d'immobili siti in Pesaris e Vinadia, 7 gennaio 1881 — Quattro avvisi d'asta dell'Esattoria di Palmanova, per vendita d'immobili siti in Porpetto, Chiarisano, Castions di Strada, Fauglis e Ontagnano, 17 gennaio 1881 — Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

Per l'Esposizione di Udine del 1882. Ecco la circolare diramata dal Comitato direttivo del Club Operaio Udinese, promotore della progettata Esposizione, a tutte quelle Istituzioni cittadine che per l'indole loro dovrebbero prendere interessamento ad un simile progetto.

Eguale invito venne diramato ad un numero considerevole di egregi cittadini appartenenti a tutte le gradazioni delle classi sociali.

« Il Comitato Direttivo del Club Operaio Udinese, d'accordo con la Commissione permanente d'incoraggiamento alle arti ed industrie, la quale ebbe vita dalla Esposizione tenutasi in Udine nel 1868, invita codesta spettabile Associazione a voler farsi rappresentare, mediante due appositi delegati, alla adunanza che avrà luogo il giorno di *domenica 2 gennaio 1881 alle ore 11 ant., nel Teatro Nazionale,* per occuparsi della proposta, d'iniziativa del Club Operaio stesso, di promuovere una **Esposizione Artistica Industriale Friulana** da tenersi in Udine nel 1882, come premarcazione alle *Esposizioni Annuali o Permanenti* del lavoro, da organizzarsi per incoraggiare ed aiutare le arti ed industrie paesane con speciale riguardo agli operai intelligenti e laboriosi bisognevoli di appoggio morale e materiale.

In detta adunanza si procederà alla nomina di una Commissione a cui dovrebbesi affidare ogni incarico per gli opportuni studi onde effettuare nel miglior modo la progettata Esposizione, e per la definitiva organizzazione della medesima.

A tradurre in fatto un tale progetto, il quale tornerà indubbiamente a decoro del paese ad a vantaggio della numerosa classe lavoratrice, è indispensabile il concorso volenteroso di tutte quelle istituzioni che per loro natura tendono a promuovere in qualsiasi modo l'incremento delle arti ed il miglioramento delle condizioni della classe operaia o di una parte speciale di essa; per cui lo scrivente Comitato nutre la certezza che codesta spettabile Associazione vorrà di buon grado accordare il suo valido appoggio a sì utile impresa, concorrendo coll'intervento dei suoi delegati a rendere più importante la indetta adunanza.

Si prega di dare comunicazione allo scrivente, non più tardi del 31 corrente dicembre, dei nomi delle persone che saranno delegate a rappresentare codesta Associazione.

Il Comitato direttivo

A. Fanna, A. Camaro, F. Bisutti, A Fasser, L. Rizzani, G. B. Janchi L. Lestussi, F. Pizzio, A. Avogadro.

Ci auguriamo che la lodevole iniziativa dei bravi operai del Club trovi quell'appoggio che si merita, e che gli invitati concorrano in buon numero alla riunione di domenica, della quale daremo ampio resoconto nella Cronaca cittadina.

Circolo artistico udinese. Domani venerdì 31 dicembre alle ore 9 pom. avrà luogo nei locali del Circolo un concerto vocale ed istrumentale.

Scuola d'arti e mestieri. La signora Teresa Di Lenna direttrice dei lavori femminili e maestra di ricamo nelle scuole d'arti e mestieri ha date le sue dimissioni, dicendo di non potersi attendere con quell'interesse e cura che ella desidera (e che è abituata ad usare in tutte le cose sue), per i molti lavori che le fanno ressa. Il Consiglio direttivo della Scuola, spiacente per tale di lei determinazione, ha fatto tutte le pratiche possibili perchè Essa rimanga al suo posto, ma tutte riuscirono vane. Con essa si ritirò pure la maestra assistente sig. Teresa Cossetti, la quale essendo insegnante presso Cividale, trovava, e ragionevolmente, troppo gravoso il dover recarsi a Udine in ogni giorno festivo per attendere al suo ufficio. Chi conosce la Di Lenna non può a meno di deplorare la perdita fatta dalla nostra Scuola, poichè essa nei lavori di ricamo ha ormai acquistato una fama che passa i confini del nostro Paese ed onora la Patria e quindi sarebbe stato desiderabile che le giovanette della nostra città avessero potutotrarre profitto delle di lei cognizioni ed abilità non comuni.

Nella seduta del 28 corrente il Consiglio ha nominata a sostituirla la sig. Antonietta Sala, direttrice dei lavori femminili presso la Scuola Normale, altra maestra che s'acquistò molti titoli di benemerenza nell'insegnamento e a Torino ed a Venezia e da alcuni anni nella nostra città. La scelta non poteva essere migliore sotto ogni riguardo, e riteniamo per certo che la Scuola continuerà a funzionare egregiamente, in guisa da presentare i risultati che i corpi morali interessati ed il paese si attendono.

I biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1881 si vendono a beneficio della Congregazione di Carità di Udine presso l'Ufficio della stessa e presso i signori librai Gambierasi e Seitz al prezzo di it. L. due.

La Società del Teatro ha pubblicato la seguente circolare:

Viene invitata la S. V. alla seduta che avrà luogo nella Sala di questo Teatro Sociale, nel giorno di giovedì 6 gennaio 1881 ore 12 mer., e pel caso di numero insufficiente previsto dallo Statuto, il giorno successivo all'ora sopraindicata.

Oggetti da trattarsi

1. Comunicazione delle rinuncie al posto di Presidente presentate dai signori co. Filippo di Brazzà, co. A. di Trento, e cav. C. Rubini.
2. Nomine di tre Presidenti, in sostituzione dei rinunciatari.
3. Rinnovazione della votazione sulla proposta spesa di lire 8000 per l'apertura del Teatro Sociale a spettacolo d'opera buffa nella Stagione di Quaresima 1881 avvenuta il giorno 22 dicembre, votazione, che da alcuni Soci si è creduto ritenerla illegale per viziatura di forma, come da protesta avanzata alla Presidenza in data 24 corrente.

Udine, 28 dicembre 1880.

I Presidenti rinunciatari

A. co. Di Trento — C. cav. Rubini.

Il Segretario, *G. Masòn.*

Comitato medico-veterinario regionale veneto. La seduta ordinaria di questo Comitato è fissata pel giorno 6 gennaio prossimo anno, alle ore 12 meridiane, e si terrà in Treviso in una sala del Comizio Agrario, sita in Borgo Cavour, gentilmente concessa. Fra i Relatori vi è anche il dott. G. B. Romano, il quale deve riferire sugli studi dei morbi parassitari in Italia.

Società alpina friulana. Oggi è l'ultimo giorno per potersi iscrivere della cena inaugurale di questa Società, che avrà luogo il 2 p. v. gennaio alle ore 8 pom. all'albergo alla Croce di Malta.

Buca delle lettere.

Al signor Direttore della

Patria del Friuli.

Dunque — a quanto s'ode — tu, col nuovo anno, vorrai presentarti al *colto* ed all'*inclita*, ed al resto di *messer il popolo*, riccamente vestita a nuovo, con isfarzo inaspettabile dalla mite e rimessa indole tua, ed azzimata come non avrei pensato? E per soprassello, vorrai allungarti le sottane, appiccandovi ogni di alle calcagna uno strascico da regina?

Ecchè, dirami tu, il Progresso, sotto la quale bandiera passano tante cose mirande, e tante avarie e contrabbandi, sarà forse una parola vuota di senso solamente per me! Mentrecchè tutte quasi le sorelle mie, proprio a questi dì, sia per vezzo, sia per davvero, o magari col proposito di mancarvi il dì appresso, promettono *mirabilia?*

Oh, quant'è da me, e da pochi miei, noi ti faremo oneste e liete accoglienze, e che tu possa viverti lunga vita ed indenne da' rei morsi di quella critica slombata, e che vive una vita indecente ma — pur troppo — vegeta, per secondare l'innato istinto del maledico, o, se non altro, perchè la lima, cessando dall'uso, non ottunda le irte scabrezze.

Ma se ardimento non comune — per il tempo che fa — fu il tuo di comparire colà dove compajono a centinaja le tue pari, o quale più quale meno fastosamente azzimate, e tu non pertanto, te la cavassi per il rotto della cuffia, potrai lietamente appendere il voto.

Ben inteso che tu — anche fieramente provocata — lascierai alle pescivendole ed alle trecche, lo scapigliarsi sulle piazze e pe' trivj, e dirsene di quelle che Dio non volentieri perdona — E ciò, perchè cotesto scandalo che offri, riesce a gioja invereconda di que' non pochi che fanno festa delle guericciuole incruente ed a punta di spillo, all'ombra de' campanili più o meno fastosi e giganti.

Ma non temere, chè a bene riuscirai: e lo mallevano la sodezza de' tuoi principj, la tenacità delle tue convinzioni, l'essere stata sempre tenera della nobiltà della tua missione; da ultimo, le armi cortesi che tratti nel difenderti e nel propugnare utili veri. E ciò, perchè da tempo conosci la palestra in che ti sei messa, e conosci per bene le ingannevoli sirti, e gli scogli fra cui pur t'è forza navigare. — Va pur certa, che Fortuna — di tutte imprese di quaggiù ispiratrice e signora — ti addurrà a posto sicuro. Del resto, e quant'è a me, ti ripeterò la frase di quel Prevosto, che, pregato di consiglio, dava a quel di lui cliente: *Fede e coraggio, e che Dio te la mandi buona.*

Al postutto, forte della coscienza d'un passato che nulla di grave o d'ignobile può rimproverarti, se ne togli — e cotest'avvenira di rado — quella cert'aria bizzosa che t'usciva dalle cuciture della veste, o di sotto l'imbusto; fatti innanzi, onestamente ardita. Se non ti faranno difetto gli stolti ripicchi, se ti daran noja le punzecchiature fanciullesche, tienti per controstimolo la schietta lode degli onesti e de' savj; e del resto *« guarda e passa »*.

E venendo a dire dello strascico — che sarà la nuova parte del tuo abbigliamento — (e che prometti sfoggiare quasi continuo e notevole per istoffe e colori i più accettevoli e smaglianti) bada di non seguire l'andazzo di tante sorelle, che talora parrebbero uscite da' lupanari, perchè datesi a quella turpe cosa che dicono il *verismo*, e che mettono innanzi per vellicare le papille mortificate e quasi estinte dall'uso di certe salse strapiccanti dolt' Alpe. Queste furono accolte colla incondita gioja del briaco anche dall'Italia, in ciò vigliaccamente imitatrice e

---

APPENDICE

Alcune idee pel prossimo Congresso dei Segretari comunali.

(Continuazione, vedi numero 306).

IV.

Ragionado a fil di logica — alla stessa guisa che il Legislatore non teme di dar di cozzo contro l'autonomia dei Comuni col tracciar loro il sistema amministrativo, alla stessa guisa che esso rende obbligatoria l'opera dei Segretari Comunali, potrebbe e dovrebbe tutelare e guarentire la sua sorte senza che il pensiero di menomare alcuna franchigia ai Comuni venisse a molestare la tranquillità dei suoi sonni.

O vi è autonomia assoluta — ed in questo caso non più Sindaci, Consigli, Elezioni, non più maestri, personale sanitario ecc., non più sorveglianze dell'Autorità Governative e tutela della Deputazione Provinciale: il libero arbitrio regni sovrano; o non vi è se non relativa — ed allora, dal momento che non si teme di violarla colle accennate prescrizioni ristrittive, non si deve avere alcun timore di farlo col render sicura e stabile la sorte dei Segretari Comunali, dovendosi considerare tal cosa come conseguenza dell'obbligo fatto ai Comuni di valersi dell'opera loro.

Mi guardi Iddio dal desiderare una autonomia assoluta, la cui attuazione seguirebbe il principio del caos e la inaugurazione del Regno della violenza la più sfrenata, degli arbitri i più manifesti.

Ho voluto soltanto dimostrare che autonomia nel più ampio significato della parola non può esistere in uno stato retto comunque a libero reggimento. Sarebbe il peggiore dei guai, che manderebbe a soqquadro l'intero organismo amministrativo. Ho voluto dimostrare che col migliorare la condizione dei Segretari Comunali non verrebbe a scapitare quella autonomia relativa che io desidero ardentemente accordata a tutti i Comuni.

A queste mie idee, che ebbi già altre volte l'occasione di manifestare, si è fatto il viso d'allarme — e qualche pubblicista le considerò più che ardite, scapigliate, sovversive, ritenendo che in tutto ciò che si riferisce al puro e semplice meccanismo interno amministrativo e non si attiene all'interesse generale degli amministrati, i Comuni debbano godere della più ampia autonomia.

L'opinione non è tanto discorde quanto sembra e non credo difficile l'intendersi.

Si sa che, oltre gli ordinari affari d'interesse Comunale, il Segretario deve compiere altri svariati ed importanti servigi, e cito a caso: *Lo stato Civile, il Censimento della popolazione, le Statistiche, la Sicurezza pubblica, l'Igiene pubblica, la Leva militare, le Requisizioni e le somministranze militari* ed altri ancora che torna inutile enumerare.

Si sa inoltre che questi servizi, più che l'interesse comunale, riguardano l'interesse generale dello Stato e della Società. Ora è forza di riconoscere nell'opera del Segretario l'interesse generale che lo stato non può convenientemente tutelare se non tutelando la sorte dei funzionari che hanno l'incarico di soddisfarvi.

Se con ciò riesce turbata l'autonomia municipale, avviene appunto nell'interesse della generalità dei Cittadini rappresentati dallo Stato, avviene nell'essenza d'interessi vitali, l'estrinsecazione e lo svogliersi dei quali devono esser posti sotto determinate guarentigie, onde non avvenga qualche perturbazione dell'ordine Sociale.

Come si vede, non è questione di meccanismo interno dei Comuni; è questione d'indole più elevata, che incarna l'essenza amministrativa dello Stato.

V.

In tempi nei quali qualunque autonomia era impossibile ed i diritti d'ognuno, i Comuni compresi, erano conculcati dall'onnipotenza dello Stato, alla cui suprema autorità bruciavasi incenso, si era pure pensato a tracciare alcune norme che, se non possono invocarsi come modello di provvidenza, danno a divedere come fin d'allora si era persuasi avere lo stato degli interessi da tutelare nell'azienda dei Comuni e che meglio non si avrebbe potuto raggiungere questo scopo, se non col tutelare la sorte degli impiegati ed agenti Comunali.

Ad esempio, il Decreto organico 3 giugno 1805 stabiliva che ciascuna Municipalità dovea avere un Segretario; e quella di prima e seconda classe, inoltre, quegli altri impiegati di cui abbisognassero.

Con quel Decreto e col successivo 12 febbraio 1806 venivano promulgate alcune disposizioni, intorno alla nomina, licenziamento, diritti e doveri degli impiegati comunali; e dal complesso di quelle disposizioni si deduce facilmente come nelle intenzioni del Governo fosse allora radicato il convincimento doversi tutelare quell'interesse che lo Stato ha nella vita dei Comuni, col

mancipia d'una letteratura che sa talfiata del lupanare e del truogolo.

In questo caso, meglio, cento volte, uscire senza lo strascico: mostrare la nuda caviglia del piede, anzichè appiccicarsene uno a prestito, gualcito e inzaccherato di corrosiva e potente fanghiglia, se non di sozzura che non dico. dott. V.

La Camera di Commercio ha nominato i signori Luigi Braidotti e Marco Volpe a rappresentarla alla Seduta di domenica per la Esposizione del 1881 in Udine.

Il negozio Vianello via Cavour, n. 23 Casa Gallizia, è fornito e rimodernato per la stagione invernale d'ogni sorta di *frutte secche* e *fresche, verdure, agrumi, primizie, conserve al sciroppo, triffole alla Marsala*, ecc. Avverte inoltre che a comodo del Pubblico le *frutta secche* di prima qualità, cioè *Uva Malaga, Prugne* di *Provenza* e *Bordeaux, datteri* di *Tunisi* e *d'Alessandria, mandorle alla principessa, fichi Smirne*, li vende al *mitissimo prezzo di due lire al chilo in apposite scatole.*

Giornalmento riceve, e dietro richiesta spedisce qualunque *primizia*, cioè *piselli, finocchi, cardoni di Milano, carciofi* ecc. Tiene deposito di frutta secche ed agrumi fuori Porta Cussignacco.

Spera, sia per il mitissimo prezzo che per la qualità dei generi, di vedersi onorato.

Teatro Minerva. Nel *Trionfo d'amore* del Giacosa datoci iersera, trionfò davvero il primo attore della Compagnia Dondini, cav. Enrico Dominci, sostenendo la parte di *Ugo.*

Questa sera si rappresenta un nuovissimo dramma del Gualtieri, dal titolo: *La forza della coscienza.* Farà seguito la farsa: *La signora dalle camelie.*

FATTI VARII

Il suicidio del presidente Anderwert. Il *Temps* contiene una corrispondenza da Berna in cui si narra della triste fine del presidente della Confederazione Svizzera, da noi annunciata. Omettendo pertanto quello che è già noto ai nostri lettori, riportiamo alcuni particolari che meglio valgono a spargere luce sui motivi che spinsero l'Anderwert a togliersi la vita.

« Stamane, scrive quel corrispondente, una sinistra voce si è sparsa nella città di Berna: i cittadini si interrogavano l'un l'altro costernati, e numerosi gruppi si dirigevano verso la passeggiata della piccola Schanze, di fianco del Bernerhof, ove, dicevasi, era stato trovato il cadavere del signor Anderwert, nominato l'altro giorno presidente della Confederazione.

« La notizia pur troppo era vera. Ieri sera, verso le 8, con un tempo cupo e tempestoso, alcuni fanciulli, passando vicino al piccolo bacino d'acqua dominato dalla cascata della passeggiata, scorsero seduto su un banco un uomo, la cui immobilità parve loro sospetta. Chiamata la polizia, si constatò colla massima meraviglia che quell'uomo non era che il signor Anderwest consigliere federale. Egli aveva cessato di vivere: una larga piaga alla tempia, che sgorgava ancor sangue, ed una pistola vicino alla mano destra, indicavano chiaramente quale fosse stata la sua fine. »

Quanto alle voci che attribuivano la disperata risoluzione dell'Anderwert al profondo dispiacere cagionatogli dagli attacchi dalle contumelie, dalle caricature di certi giornali, il corrispondente del *Temps* le respinge assolutamente: il creder ciò sarebbe un far torto alla memoria del defunto. La verità è questa: l'Anderwert era certamente ammalato da qualche tempo; soffriva di molti dolori alla testa e di ostinate insonnie; il dottor Feucher, da lui consultato, avendo constatato in lui tutti i sintomi di un rammollimento del cervello, già aveva ordinato di abbandonare tosto Berna per qualche tempo e d'astenersi da ogni partecipazione ai pubblici affari.

« Che l'Anderwert, dice il *Temps*, s'offendesse del modo ignobile con cui venne trattato da alcuni giornali all'indomani del giorno in cui la confidenza dell'Assemblea federale lo chiamava alla prima magistratura del paese, è cosa naturale: ma che tale sia la causa determinante del suicidio, tutti quelli che al pari di me lo hanno conosciuto, si rifiuteranno a crederlo, ed attribuiranno senza esitazione la sua deplorevole fine ad un istante di turbamento delle condizioni fisiche in cui egli si trovava. »

ULTIMO CORRIERE

È falsa la notizia, data dall'*Italie*, che l'on. Angeloni, segretario generale al Ministero dei lavori pubblici, intenda dare le sue dimissioni.

— Il *Diritto* odierno risponde agli attacchi della stampa militare austriaca, e specialmente alla *Vehrzeitung*, di cui riporta un articolo, mostrando quanto essi sieno ingiustificati e inopportuni.

— Domenica verrà firmato il decreto di nomina dell'on. Baccelli a Ministro dell'istruzione.

— Graux scrisse al Presidente della Commissione d'inchiesta una lettera, nella quale conferma le accuse lanciate da sua moglie contro Girardin, e si dichiara pronto ad assumerne la responsabilità.

La stampa in generale accoglie queste accuse con incredulità. La Commissione d'inchiesta decise di non tener conto di questa lettera.

— Si ha da Parigi, in data di jeri sera Blanqui, dopo aver presieduto una riunione, è caduto gravemente infermo. I medici disperano di salvarlo.

— La Senna straripa.

TELEGRAMMI

Stuttgard, 29. È morto l'unico figlio del Re, il principe ereditario Ulrico.

Londra, 29. Un reggimento di cavalleria e un altro di fanteria e una batteria ricevettero l'ordine d'imbarcarsi a Bombay per Port Natal.

I Boers occupano Utrecht.

Lo *Standard* dice che 6000 boers occupano Portchefstroom e 3000 Heidelberg.

Londra, 29. Chamberlain ricevette la deputazione inviatagli, relativamente ai prezzi per l'esportazione degli zuccheri, e dichiarò alla medesima che da quando fu introdotto il sistema del libero scambio, il Governo inglese ebbe sempre maggior riguardo agli interessi della maggioranza degli industriali, anzichè a quelli di pochi; non poter esso ravvisare alcuna differenza fra l'industria degli zuccheri e altre industrie, dover quindi dichiararsi contrario alla domanda che una industria sia incoraggiata a spese delle altre, non poter poi il Governo in alcun caso appoggiare la proposta per l'introduzione di dazi differenziali.

Giusta notizie del Capo, una deputazione composta dei membri più notabili della legislatura, pregò il Governatore ad inviare un Commissario nel Transwaal per affidargli il posto di presidente della Corte suprema di Giustizia.

Londra, 29. Il Governo indiano fu invitato a spedire al Capo un reggimento di fanteria e cavalleria e una batteria.

Pietroburgo, 29. L'*Agence russe* scrive: tutti i gabinetti, meno quello d'Inghilterra, di cui attendesi la risposta, appoggiano il passo fatto dalla Francia nella questione del giudizio arbitrale. La Grecia interpellata in proposito, rispose che si pronunzierà quando avrà ricevuto proposte formali. La Porta non ha preso ancora alcun deliberato.

ULTIMI

Tolone, 29. La corazzata di primo ordine *Richelieu* incendiossi stanotte e colò a fondo. Parecchi feriti.

Brindisi, 29. Il granduca Nicola di Russia col figlio è giunto da Corfù e prosegue per Napoli.

Tolone, 29. La corazzata *Richelieu* trovavasi in riserva nell'Arsenale e fu colata a fondo aprendovi delle falle. Il fuoco si è spento prima di aver cagionato danni irrimediabili. Vi sono alcuni leggermente feriti; nessun morto.

Tunisi, 29. Ieri i notabili della Colonia italiana tennero una riunione numerosissima; deliberossi l'invio d'una deputazione complimentare alle Loro Maestà tostochè saranno in Sicilia. L'assemblea acclamò a presidente della deputazione Macciò, console generale.

Stuttgard, 29. Il Re è intenzionato di affidare, durante la sua assenza di parecchi mesi, al principe Guglielmo gli affari importantissimi.

Parigi, 29. L'*Avenir diplomatique* smentisce che il bey di Tunisi sia ammalato, e dice che la presenza della nave francese nelle acque tunisine è regolare, nè cagionata da alcun fatto speciale; un'altra nave andò a vettovagliare la prima che partirà dopo fornite le vettovaglie.

L'*Avenir* smentisce il concentramento di truppe francesi alla frontiera Tunisina.

Vienna, 29. La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli:

L'attitudine della Porta riguardo alla proposta dell'arbitrato è ancora indecisa. Credesi che la Porta, nè accetterà la proposta, nè la respingerà assolutamente, ma farà delle controproposte concilianti.

Stuttgard, 29. Il Re e la Regina partirono per Cannes, ove resteranno fino al principio di maggio.

Vienna, 29. L'Imperatore si rifiuta di ricevere la deputazione municipale, che voleva ringraziarlo pel dono di 40,000 fiorini alla città di Vienna.

L'imprenditore di costruzioni Friedmann che trovavasi in Bosnia si sarebbe suicidato. Non è improbabile che fosse stato assassinato, avendo fatto grandi incassi.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 29 dicembre

Rend. italiana	90 35.—	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	20.51.—	Fer. M. (con.)	464.—
Londra 3 mesi	25.64.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	102.—.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	846.—
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 29 dicembre (uff.) chiusura

Londra 117.70 Argento —.— Nap. 9.37.1/2

BORSA DI MILANO 29 dicembre

Rendita italiana 90 60 a —.— fine —.—

Napoleoni d'oro 20.55 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 29 dicembre

Rendita pronta 90 20 per fine corr. 90 35
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Londra 3 mesi 25.65 Francese a vista 102.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	20.53	a	20 55
Bancanote austriache	»	219.—	»	219.50
Per un fiorino d'argento	da	—.—	a	—.—

D'Agostinis G B., *gerente responsabile.*

tutelare la condizione degli impiegati comunali.

E nei tempi che allora correvano, col numero infinito di piccoli Comuni che esistevano, non erano poche nè del tutto insufficienti queste disposizioni.

Anzi il Consiglio di Stato d'allora con decisione 9 luglio 1807 approvata da S. A. I. il principe Eugenio, ha fatto più, molto più di quanto dispone la nostra Legge comunale; ha cioè reso obbligatorio pei Comuni di prima classe e parte di quelli di seconda gli impiegati seguenti: Segretario, ragioniere, protocollista, speditore, ingegnere, aggiunti, scrittori, ed inservienti, mentre la nostra Legge comunale lasciò libero ai Comuni, sieno essi pur grossi e popolati, di aggravare sul solo Segretario il grave pondo dell'Ufficio con tutte le sue molte e svariate incombenze.

Venendo in tempi a noi più vicini, cioè alle normali austriache, troviamo anzitutto alcune patenti imperiali che stabiliscono tassativamente che i Segretari e gli Scrittori dei Comuni sieno nominati dal Consiglio, e sieno *impiegati stabili*.

Troviamo le istruzioni annesse alla governativa Notificazione 12 aprile 1816 e Circolare governativa 8 maggio 1836, in cui è disposto che gli agenti comunali durano in carica tre anni e che non possono essere dimessi se non per incapacità o per mancanza.

Non vennero ammessi al trattamento normale, ma assicurati dell'impiego e conseguentemente dei mezzi di sussistenza, quando non si avessero resi indegni per mancanze commesse o per inettitudine nell'esercizio delle loro funzioni.

Oggimai invece, nel mentre il Legislatore volle rendere obbligatoria l'esistenza di questo ufficio pubblico permanente, per l'organizzazione di questo ufficio non ha alcuna provvidenza; imperocchè di esso non si occupa che in via affatto incidentale. E non determina, se, oltre al Segretario, debbono essere altri impiegati che lo coadjuvarono nel disimpegno delle molteplici incombenze che si compiono negli Uffici comunali.

Dice una relazione, che citerò in appresso, che la Legge ha bensì pensato a tenere responsabile il Segretario della esecuzione anche di quello che si vuole dai Sindaci e dalle Giunte; ma non ha guari provveduto pel caso che, volendo i primi appena adempiere ai loro doveri, venissero per ciò a trovarsi in attrito coi Rappresentanti del Comune.

« Noi (soggiunge la relazione) siamo persuasi del bisogno di ammettere che le Rappresentanze legali non abbiano ad esser sospettate di abusi di qualsiasi natura, e che si debbano in principio considerare degne della fiducia pubblica. Siamo però del pari convinti che nel legittimo esercizio delle attribuzioni loro non possono che essere sommamente agevolate se la esecuzione dei loro Decreti abbia ad aver luogo mediante uffici con cura ed avvedutezza organizzati, e mediante funzionari coscienziosi ed istruiti. — Provvidenze che tengono a questo scopo, non possono ledere la libertà d'azione di quelle Rappresentanze, nè limitare come che sia le loro attribuzioni ed i loro poteri.

« Noi (continua) siamo ancora convinti che lo Stato abbia esso pure un interesse proprio a difendere ed a garantire nell'Ufficio municipale, ed a considerarlo per ciò quale una istituzione d'ordine pubblico da essere organizzata in modo che possa compiere regolarmente le funzioni sue proprie, ed essere protetta da ogni estranea e contraria influenza. »

(*Continua*).

Fed. Luigi Sandri.

Orario della ferrovia di Udine

Arrivi	Partenze
da TRIESTE	**per TRIESTE**
ore 1,11 antim.	ore 2,50 antim.
» 7,10 »	» 7,44 »
» 9,05 »	» 3,17 pom.
» 7,42 pom.	» 8,47 »
da VENEZIA	**per VENEZIA**
ore 2,30 antim.	ore 1,48 antim.
» 7,25 » *diretto*	» 5.— »
» 10,04 »	» 9,28 »
» 2,35 pom.	» 4,56 pom.
» 8,28 »	» 8,28 » *diretto*
da PONTEBBA	**per PONTEBBA**
ore 9,15 antim.	ore 6,10 antim.
» 4,18 pom.	» 7,24 » *diretto*
» 7,50 »	» 10,35 »
» 8,20 » *diretto*	» 4,30 pom.

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.